

Professionisti italiani e stranieri ne hanno discusso in un seminario a Gardone Riviera

Fisco e norme nell'internazionalizzazione delle imprese

di Marco Passantino



Claudio Siciliotti

Gli scorsi Venerdì 17 e Sabato 18 Ottobre si è svolta la sedicesima edizione di quello che - inizialmente nato come annuale incontro per i Dottori Commercialisti del Nord Italia e della Baviera - è con il tempo diventato un importante convegno internazionale per professionisti di numerosi Paesi. Non è cambiato il suggestivo scenario del Grand Hotel di Gardone Riviera, che, come da tradizione, ha fatto da cornice all'evento.

Non è cambiato neppure l'intento del convegno: approfondire le più attuali ed importanti tematiche fiscali e legali, attraverso il confronto tra sistemi diversi. La presenza e l'intervento al Seminario di autorevoli

esperti del settore è stato il frutto della preziosa attività organizzativa dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Brescia.

L'evento si è svolto con il patrocinio del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, nonché con il Contributo della Banca Popolare di Bergamo, del Banco di Brescia e delle aziende Datev/Koinos e Progetto Studio. Le questioni affrontate hanno riguardato sia temi di carattere generale - come i processi di internazionalizzazione delle imprese, le riforme Governative di alcuni Stati, e la situazione economica mondiale alla luce della crisi finanziaria - sia temi di caratte-

re più tecnico - come l'applicazione degli IAS, la nozione di holding e il concetto di stabile organizzazione - dedicando particolare attenzione al confronto tra la normativa fiscale italiana e quella di altri Stati.

Il benvenuto alla platea è arrivato dal Presidente dell'Ordine di Brescia, Dott. Antonio Passantino, che ha inizialmente menzionato la attuale crisi finanziaria, senza precedenti, generata dagli errori della politica economica statunitense, a cui fortunatamente l'Italia ha finora resistito meglio rispetto ad altri Paesi. Sembra però inevitabile che a questa crisi seguirà un lungo periodo di recessione caratterizzato da serie ripercussioni sull'economia reale.



Antonio Passantino

“Occorre introdurre regole nuove, poichè il mondo della finanza - ha affermato il Presidente - non deve avere il sopravvento su quello reale, bensì esserne strumentale. Se ciò non accade, vi è il rischio che non si abbia più la percezione dei valori reali, di ciò che è profitto e ciò che è perdita, e si finisca per credere di essere ricchi a fronte di valori che sono soltanto virtuali e non effettivi”. Passantino ha infine rivolto un ringraziamento all’On. Daniele Molgora, Sottosegretario di Stato alle Finanze e ospite del convegno - per aver favorito l’abilitazione dei Commercialisti a formalizzare gli atti di cessione di quote di SRL (attività fino a poco tempo fa riservata ai soli Notai).

Di seguito, è intervenuto l’On. **Daniele Molgora**, che salutando le numerose personalità presenti all’evento e ringraziando calorosamente gli ospiti, si è espresso criticamente riguardo ad alcuni provvedimenti presi in materia fiscale dal precedente Governo, provvedimenti a cui l’attuale Legislatore sta cercan-

do di porre rimedio: le rigide norme in materia di elenchi clienti e fornitori, la tracciabilità dei compensi dei professionisti, la deducibilità degli interessi passivi, gli studi di settore (questi ultimi peraltro applicati in forza di un software, che in quanto tale è “insensibile” alla temporanea situazione di crisi), hanno come effetto la burocratizzazione eccessiva del sistema e, in ultima analisi, il rischio di aumentare ancor più la recessione. L’intento del nuovo Governo è quello di “svecchiare” il sistema e di rendere in generale meno costosa l’attività d’impresa. Il federalismo fiscale non deve spaventare in quanto non renderà più complesso il sistema (il caso della Germania lo insegna), semplicemente cambierà i soggetti percettori del gettito. In tale ambito, un obiettivo che il Governo intende raggiungere è la progressiva sostituzione dell’IRAP (imposta necessaria in quanto finanzia il sistema sanitario locale) con imposte di tipo alternativo.

Dopo aver sottolineato l’importanza di aver soppresso la Commissione

Tributaria Centrale (organo costoso e relativamente poco utile), l’On. Molgora ha mosso qualche considerazione relativamente alla stipula degli atti di cessione di quote di S.r.l. (recentemente attribuite ai commercialisti) precisando che costituiva incoerenza il fatto che ad un professionista soggetto ad adempimenti antiriciclaggio (cioè il commercialista) venisse negato di fungere da intermediario in tale operazione di compravendita (peraltro a vantaggio di un altro professionista - il notaio - che non offre alcuna consulenza di tipo tecnico bensì si limita esclusivamente a certificare l’identità dei soggetti contraenti). Il provvedimento del Governo è altresì lodevole in quanto porterà un considerevole risparmio per i cittadini che devono effettuare le suddette cessioni.

Un saluto caloroso è arrivato anche dal **Dott. Claudio Siciliotti**, Presidente del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. Il Presidente è partito dalla definizione di “professionista” per fare comprendere molte anomalie che caratterizzano l’attuale sistema italiano (connotato dalle spese di giustizia estremamente alte, da contenziosi lunghissimi, e da una pressione fiscale al sesto posto nella classifica mondiale) nonché l’attuale sistema professionale, che necessita di essere riformato con urgenza. I professionisti - ha affermato Siciliotti - rappresentano un fondamentale anello di congiunzione tra mondo produttivo e istituzioni. Ipotizzare - ad esempio - l’abolizione dell’esame di Stato è un controsenso, perchè in tal modo si spoglierebbe la figura del professionista del suo significato, e si agirebbe in contrasto con la costituzione. Per quanto riguarda poi gli aspetti economici e fiscali, Siciliotti si è dichiarato critico verso interventi normativi come quelli presi in materia di deducibilità di interessi passivi e applicazione di IAS



alle piccole e medie imprese. “Paesi che superano l’Italia come pressione fiscale (ad esempio Danimarca e Svezia) sono dotati di un efficiente sistema sociale e assistenziale che nulla ha a che fare con quello italiano. E l’applicazione di una Robin Tax purtroppo è il sintomo di una politica fiscale che in passato è stata applicata in maniera disequilibrata, e alla fine della quale tutti i soggetti (banche e non) hanno pagato di più. Sul fronte prettamente giudiziario, è auspicabile infine che la conciliazione preventiva trovi il giusto spazio in quanto consentirebbe di ridurre un rilevante numero di contenziosi. E’ emblematico infatti che troppo spesso in questo Paese la giustizia da strumento di diritto si trasformi in strumento di veto: un soggetto fa ricorso alla giustizia non allo scopo di averla, ma allo scopo di impedire a qualcun altro di ottenerla”.

A “dare il via” alla prima tranche di interventi - coordinati dal **Prof. Carlo Garbarino**, dell’Università Bocconi di Milano - è stato il **Dott. Rocco Franco**, Avvocato in Londra, che si è focalizzato sulle principali modalità di investimento all’estero, illustrando le forme societarie esistenti in Inghilterra e in India e i regimi di autorizzazioni d’inve-

stimento attualmente vigenti in tali Paesi. Il **Prof. Maurizio Irrera**, dell’Università del Piemonte Orientale, ha invece fornito al pubblico una serie di utili nozioni in merito alle modalità di costituzione e alle caratteristiche della Società Europea, con particolare riferimento alle fusioni transfrontaliere e alla disciplina antitrust. Non sono mancate poi relazioni riguardanti un argomento più che mai delicato e tutt’altro che semplice: quello delle holding. In particolare, il **Dott. Mario Gabriele Albera**, Commercialista in Lugano, ha analizzato le varie tipologie

di holding tra cui un investitore potrebbe trovarsi a dover scegliere; gli interventi del **Dott. Giancarlo Cervino**, Dottore Commercialista in Roma, e del **Prof. Alberto Gaffuri**, dell’Università di Brescia, si sono invece soffermati sulle potenziali ubicazioni alternative delle holding, sulle modalità di tassazione delle stesse (in particolare riguardo alle aliquote d’imposta e al trattamento di alcuni componenti quali dividendi, capital gain e interessi), sull’esistenza di un consolidato nazionale o mondiale, sulla gestione delle perdite fiscali, nonché su possibili problemi che possono nascere in sede contenziosa (come ad esempio l’esterovestizione, la normativa CFC e i crediti d’imposta).

Nel pomeriggio di venerdì i presenti hanno potuto assistere ad interessanti interventi - coordinati dal **Dott. Angelo De Vito**, dirigente del Ministero delle Finanze - focalizzati su ulteriori aspetti di carattere fiscale e contabile derivanti dall’internazionalizzazione: il **Prof. Guglielmo Maisto**, dell’Università Cattolica di Piacenza, ha esposto i possibili profili critici derivanti dalla determinazione del c.d. “prezzo di trasferimento” o transfer pricing, utilizzato per la cessione di beni, servizi, di-



ritti e finanziamenti, tra aziende dello stesso Gruppo ma localizzate in diversi Paesi; delucidazioni sul concetto di stabile organizzazione sono invece arrivate dal **Dott. Federico Venturi**, Dottore Commercialista in Brescia, il quale ne ha analizzato le implicazioni sia sotto il profilo prettamente contabile, sia sotto quello delle imposte dirette e indirette; altro aspetto poco conosciuto e non certo da sottovalutare è quello degli expatriates, e di questo se ne è occupato il **Dott. Luca Valdameri**, Dottore Commercialista in Milano, con una panoramica su quelle che sono le principali criticità fiscali e contributive per i dipendenti distaccati e/o trasferiti all'estero. E' invece spettato al **Prof. Benedetto Santacroce**, dell'Università di Torino, approfondire gli aspetti IVA e doganali nonché il concetto di territorialità nelle cessioni di beni e servizi (problemi di natura quotidiana e di estrema rilevanza per un'azienda che intende indirizzare la propria attività fuori dai confini nazionali). Ovviamente non potevano mancare - nell'ambito di un convegno dedicato all'internazionalizzazione - relazioni dedicate alla tanto discussa applicazione dei principi contabili internazionali. A tale riguardo è intervenuto il **Dott. Renzo Parisotto**, consulente fiscale di UBI Banca, che ha parlato della implementazione dei suddetti principi contabili nei diversi paesi europei e le possibili ricadute fiscali che tale implementazione può comportare. Quindi, in chiusura di giornata, è arrivato l'atteso intervento dell'**On. Maurizio Leo**, Presidente della Commissione parlamentare bicamerale sull'anagrafe tributaria, che ha posto l'accento sui potenziali contrasti che possono instaurarsi con un'Amministrazione Finanziaria ancora poco preparata a principi completamente nuovi (in quanto ispirati alla prevalenza della sostanza sulla forma). Il quadro legislativo non



aiuta, poichè denota ancora totale mancanza di dialogo tra norme IAS e norme fiscali, e questo non favorisce certo la risoluzione di possibili contenziosi. L'auspicio è quindi che il Legislatore intervenga con urgenza su un argomento che al momento attuale risulta ancora "scoperto" e che - se non regolamentato adeguatamente - rischia di creare problemi tutt'altro che secondari.

La mattina di sabato - dedicata in particolare all'analisi dei mercati di Cina e Ucraina e coordinata dal **Dott. Angelo Cisotto**, Dottore Commercialista in Brescia - si è aperta con un interessante intervento da parte del **Dott. Wen Han Choy**, Funzionario UBS. Il Dott. Choy ha evidenziato aspetti storici e vantaggi economici del sistema economico Cinese, che - come ormai noto - rappresenta una realtà in continua espansione, con trend di crescita destinati a salire vertiginosamente. L'**Avv. Angela Giebelmann**, del Foro di Brescia e di Monaco di Baviera, si è invece focalizzata sulle novità normative cinesi riguardanti il Diritto del lavoro

ro e Diritto Fallimentare, entrambi oggetto di recentissime riforme in seguito a cui si vedono mutate le caratteristiche del contratto di lavoro nonché i requisiti che un'azienda deve possedere per essere potenzialmente soggetta al fallimento. Consigli pratici per un'azienda che vuole approcciarsi al mercato Cinese sono poi arrivati dall'esperienza concreta del **Dott. Filippo Maria Invitti**, Dottore Commercialista in Roma nonché titolare di uno studio di commercialisti a Shanghai: forte di una presenza diretta "sul campo", il Dott. Invitti segnala che inevitabilmente P.M.I. italiane che scelgono d'investire in Cina incontrano spesso difficoltà e imprevisti legati ad una non adeguata informazione o alla errata valutazione di alcune variabili proprie del sistema cinese. E' dunque necessaria - ora più che mai - la presenza di soggetti che sappiano assisterle costantemente nell'elaborazione delle loro strategie, nonché di un sistema istituzionale e finanziario che ragioni in termini ottimisti e costruttivi e si impegni ad

agevolarne il processo di internazionalizzazione. Solo in questo modo la P.M.I. italiana risulterà vincente in questi territori ancora relativamente poco conosciuti.

Esauriti gli interventi riguardanti il sistema Cinese, ha preso la parola la **Dott.ssa Iryna Kryuchova**, Vice Ministro dell'Economia in Ucraina, per esporre alla platea le riforme economiche intraprese dal Governo Ucraino. La Dott.ssa Kryuchova ha sottolineato come il Paese abbia recentemente registrato dinamiche economiche positive legate all'aumento della domanda interna e ad una congiuntura esterna favorevole, ma come al tempo stesso si trovi costretto a dover fare i conti con una fortissima inflazione che nell'ultimo anno ha portato i prezzi (sia di consumo che di produzione) a livelli preoccupanti. Quali opportunità si presentano ad un'impresa italiana che intende investire in Ucraina? A questa domanda ha risposto il **Dott. Alexander I. Borodkin**, Avvocato in Kiev, fornendo un'esaustiva panoramica degli aspetti politici, legali, finanziari e fiscali del Paese.

Gli interventi della mattina sono proseguiti con l'analisi di un problema che spesso le aziende italiane si trovano a dover fronteggiare: quel-



la del recupero crediti all'estero. L'**Avv. Heinz Giebelmann**, del foro di Monaco di Baviera, ha in particolare approfondito le diverse modalità attuabili in Europa, con un focus sul confronto tra gli strumenti messi a disposizione dalle normative italiana e tedesca. All'**Avv. Annie Fiorilla**, Avvocato in New York, è invece spettato il compito di esporre le peculiarità del recupero crediti nel Continente Americano, spiegando le cautele e le misure preventive che un soggetto italiano dovrebbe porre in atto al fine di minimizzare il rischio d'insolvenza, nonché offrendo

qualche consiglio pratico sui criteri da usare per procurarsi un'adeguata assistenza legale.

A conclusione del convegno è intervenuto il noto pubblicitista **Dott. Raffaele Rizzardi**, Dottore Commercialista in Bergamo, affrontando alcune problematiche riguardanti gli interventi comunitari in materia di accordi bilaterali tra Stati Membri dell'Unione Europea, e le modifiche al modello OCSE con particolare riferimento alla residenza fiscale delle società, al concetto di stabile organizzazione, e al trattamento di interessi e royalties.

Insomma, l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Brescia ha saputo ancora una volta dare vita ad un importante incontro (non più limitato, come negli anni precedenti, solamente alle aree italiana e tedesca) caratterizzato dalla presenza di relatori provenienti da numerosi Paesi Europei ed extra Europei. Non sono ovviamente mancati per i professionisti e i loro accompagnatori, nella splendida cornice di Gardone Riviera, momenti di convivialità e divertimento... primo fra tutti la cena di gala e le successive danze protrattesi fino a tarda ora!

Marco Passantino
Dottore in Economia

